

IL TOP DEL GIALLO A FUMETTI



IL COMMISSARIO

TOPAL BAND

E ALTRE STORIE ISPIRATE
ALLE SERIE TV







Negli ultimi anni diversi autori italiani si sono cimentati nel genere poliziesco ottenendo grande popolarità e riconoscimenti: tra questi spicca Andrea Camilleri, che ha creato il Commissario Salvo Montalbano. Dal successo di pubblico per la serie televisiva che ha superato ogni record di ascolto, passiamo a un protagonista che di record se ne intende: Topolino, che incontra il Commissario Topalbano nella splendida Sicilia tanto amata da Camilleri.

IN QUESTO NUMERO

- Topolino e la promessa del gatto
- Topolino e lo zio d'America
- Mickey Mouse Mystery Magazine Estrelita





IL TOP DEL GIALLO A FUMETTI





Pubblicazione periodica settimanale Anno II - Numero 23 Direttore responsabile: Stefano Mignanego Registrazione del Tribunale di Milano n. 227 del 27/09/2017

> GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. Via C. Colombo, 90 - 00147 Roma

DISNEY NOIR - IL TOP DEL GIALLO A FUMETTI Volume 3 - IL COMMISSARIO TOPALBANO E ALTRE STORIE ISPIRATE ALLE SERIE TV

Edizione speciale per GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Realizzazione editoriale a cura di

G GIUNTI EDITORE

Via Bolognese 165 50139 Firenze

Coordinamento editoriale: Francesca Bosetti Progetto e coordinamento grafico: Emanuela Fecchio

> Editing: IF IdeaPartners - Milano Testi: Andrea Sani

Copertina: Disegno: Andrea Freccero Color designer: Max Monteduro

Referenze fotografiche: Fototeca Gilardi - Milano Il Commissario Montalbano - L'ispettore Coliandro - Rocco Schlavone: ufficio stampa RAI I delitti del Bar Lume: ufficio stampa SKY

Tutti i diritti di copyright sono riservati.
© 2018 Disney

Nessuna parte di questo volume può essere riprodotta o trasmessa In qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e dell'editore.

> Tutte le foto che illustrano il testo redazionale sono copyright degli aventi diritto

Stampa e legatura: Puntoweb S.r.l. Ariccia (Roma) - 2018

Finito di stampare nel mese di luglio 2018



IL TOP DEL GIALLO A FUMETTI

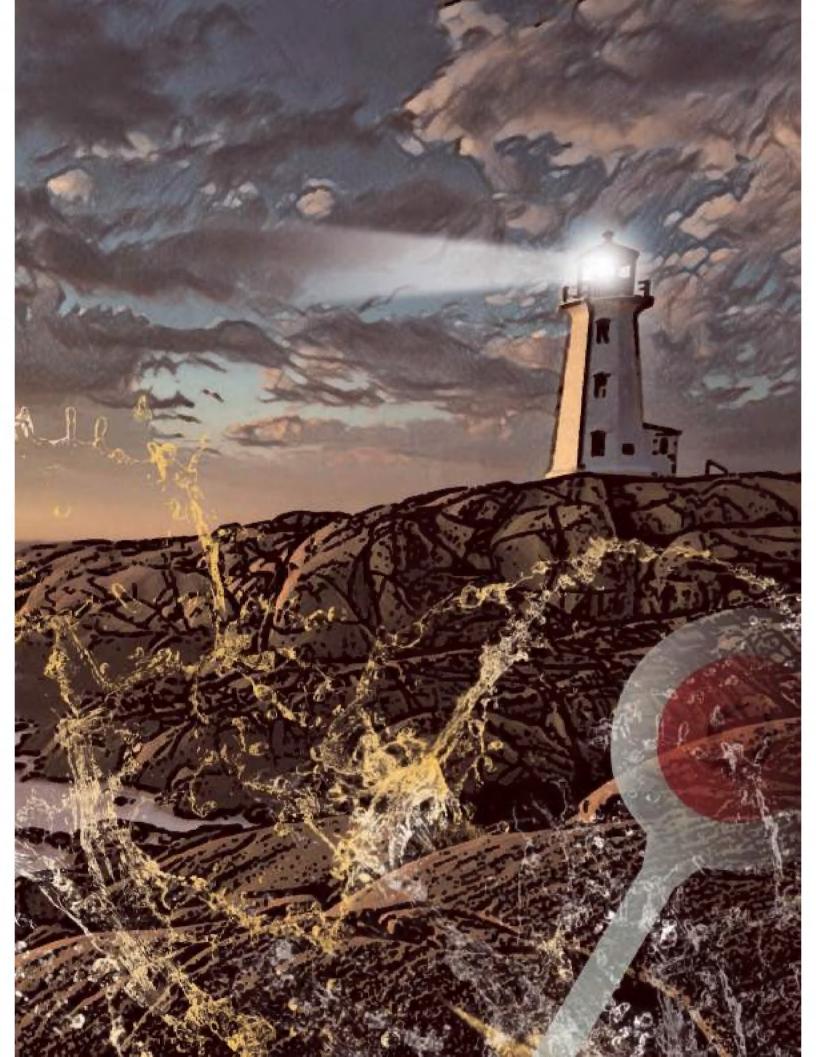
IL COMMISSARIO

TOPALBANO

E ALTRE STORIE ISPIRATE
ALLE SERIE TV









I successo del celebre Commissario Montalbano ha portato alla ribalta un fatto ormai consolidato: il nuovo giallo italiano è una realtà viva e in forte crescita. Oltre al noto scrittore di Porto Empedocle, Andrea Camilleri, diversi autori che si sono cimentati nel genere poliziesco hanno ottenuto grande popolarità e riconoscimenti. Dal successo di pubblico per la serie televisiva che ha superato ogni record di ascolto, passiamo a un protagonista che di record se ne intende: Topolino, che incon-

tra il **Commissario Topalbano** nella splendida Sicilia e in seguito consolida la loro amicizia in un'avventura ambientata negli Stati Uniti. Le storie a fumetti disneyane mantengono il linguaggio e le classiche atmosfere che caratteriz-

mosfere che caratterizzano l'opera di Camilleri, regalando nuove emozioni e arricchendo la personalità del Commissario di inedite sfaccettature e sottile umorismo.



IL COMMISSARIO TOPALBANO

ggi, il boom della narrativa poliziesca made in Italy è sotto gli occhi di tutti. Ormai le nostre librerie riducono gli spazi dedicati ai best-sellers inglesi o americani per far posto ai gialli in lingua italiana che godono, in generale, di alte o altissime tirature. Tuttavia, la situazione non è sempre stata così. Infatti, nel secolo scorso, i nostri giallisti erano abba-

stanza misconosciuti.

Negli anni Settanta del Novecento, un romanzo poliziesco pubblicato da un autore italiano nei **Gialli Mondadori** vendeva meno rispetto alla media delle consuete tirature del celebre periodico da edicola.

Eppure non mancavano giallisti di casa nostra che avevano raggiunto il successo editoriale come Giorgio Scerbanenco, au-

tore di una strepitosa sequenza di storie metropolitane che raccontavano la



Nell'avventura Topolino e la promessa del gatto il Commissario si presenta nello stile più classico.



Milano degli anni Sessanta, con le sue storture, i suoi equivoci, le periferie e la malavita. E nel nostro Paese si erano già cimentati con il genere poliziesco scrittori dell'autorevolezza di Carlo Emilio Gadda con Quer Pasticciaccio brutto de via Merulana (1957) e Gli ambienti delle storie a fumetti con protagonista Topalbano creano una atmosfera immediatamente identificabile.

Leonardo Sciascia con Il giorno della civetta (1960). Non bisogna nemmeno dimenticare i thriller di Carlo Fruttero e Franco Lucentini La donna della domenica del 1972 e A che punto è la notte del 1979. Nel panorama nazionale questi romanzi di successo costituivano, però, delle eccezioni. Il fatto è che i lettori italiani dell'epoca consideravano il giallo un prodotto anglofono o comunque straniero, e quindi tendevano a snobbare i noir scritti entro i nostri confini nazionali.

La situazione cambia in modo radicale negli anni Novanta. Molto probabilmente, lo spartiacque è il successo planetario del **giallo storico di Umberto Eco, Il nome della rosa** del 1980, dal quale il regista francese





Nelle avventure a fumetti, i collaboratori del Commissario sono caricature riuscitissime dei "colleghi" attori.

Jean-Jacques Annaud trae il fortunato film omonimo del 1986, interpretato da Sean Connery. Ma occorre, appunto, aspettare il decennio successivo perché il fenomeno della via italiana al noir assuma dimensioni qualitative e quantitative davvero di rilievo.

Elisabetta Mondello, studiosa di letteratura italiana contemporanea, in La via italiana al noir: gli anni Novanta e oltre (2009), osserva



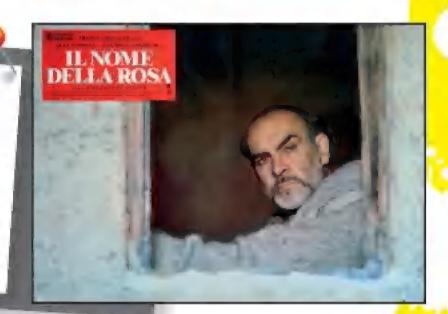
FUMETTI E "GIALLO MONDADORI"

Tra le scrittrici italiane del genere poliziesco che si affermano negli anni Novanta, si segnala Claudia Salvatori (1954), autrice di thriller, di gialli e di noir. Uno dei suoi romanzi più significativi è Superman non muore mai, uscito in edicola nel Giallo Mondadori n. 2355 del 1994, la cui trama sfrutta l'ambientazione atipica dei fumetti. La Salvatori è anche sceneggiatrice di comics, e ha collaborato a testate come Lanciostory, Skorpio, L'Intrepido e Topolino, nonché a Nick Raider e a Julia della Sergio Bonelli editore.

che nell'ultimo decennio del XX secolo scompaiono almeno due fattori che fin dalle origini caratterizzano in Italia la Iradizione dei romanzi gialli. Innanzi tutto, sfuma la distinzione fra letteratura di massa e letteratura "alta", fra il romanzo di consumo e il romanzo d'autore, già Incrinata da Il nome della rosa. Poi crolla la storica egemonia del poliziesco d'Oltralpe, e insieme la percezione, fino a quel momento ben radicata nell'immaginario dei lettori, dell'identità fra la narrativa gialla e le ambientazioni, i personaggi, i linguaggi modellati su esempi stranieri. In poche parole, finisce quella lunga fase della storia novecentesca dei giallo caratterizzata dal primato della detective story anglosassone, da cui dipende il vizio del "mimetismo" degli autori italiani, che spesso scrivono libri gialli nascondendosi dietro pseudonimi anglofoni.

Questa trasformazione fa nascere quello che in seguita verrà chiamato **noir italiano**, a **nuovo giallo italiano**, abbreviato in **NGI**. È interessante notare che la maggioranza dei nuovi autori del NGI non proviene dall'ambiente letterario ma dalle **professioni più eterogenee**.

Nel 1986 Sean Connery interpreta Guglielmo da Baskerville, protagonista del Nome della rosa. Il suo nome è un omaggio a un'avventura di Sherlock Holmes.





IL GIALLO REGIONALE

Sempre negli anni Novanta, emergano gruppi di scrittori su base cittadina o regionale, come il Gruppo 13 di Bologna, che comprende autori come il veterano Loriano Macchiavelli, Carla Lucarelli e Danila Comastri Montanarii; la Scuola dei duri di Milano che ha origine grazie soprattutto all'iniziativa di Andrea G. Pinketts, e il Neonoir di Roma, composto da narratori, critici e registi che assumono come nume tutelare il regista Dario Argento. Da segnalare, nel Gruppo 13, il talentuoso Lucarelli che si cimenta un po' con tutti i generi del thriller. Lucarelli è scrittore, regista, sceneggiatore, giornalista e conduttore televisivo. Fra l'altro, dal 1998 al 2012, presenta per la RAI Blu notte - Misteri italiani, un programma che analizza fatti di cronaca, protagonisti e relative indagini dell'ultimo cinquantennio della storia italiana. Lucarelli sconfina anche nei comics, firmando un soggetto per Dylan Dog, il famoso indagatore dell'incubo, sul n. 153 intitolato La strada verso il nulla (1999),



Topolino entra in contatto con l'atmosfera e lo stile di vita di Vigatta, città immaginaria della Sicilia. un albo sceneggiato da Tiziano Sclavi per i disegni di Giovanni Freghieri,

Nel 1994, Andrea Camilleri lancia le avventure del Commissario Salvo Montalbano, inquigurate con il roman-

zo La forma dell'acqua, e che avranno un esito strepitoso in Italia e all'estero, tanto da essere tradatte in più di trenta lingue (compreso il cinese). E nel 2002

SCHEDA SEGNALETICA

Nome:

Andrea Camilleri

Nata a:

Porto Empedocle, 6 settembre 1925

Professione:

scrittore, sceneggiatore, regista e docente di regia all'Accademia nazionale d'arte drammatica

Opere realizzate:

25 romanzi e 5 raccolte di racconti con il Commissario Montalbano, vari romanzi a sfondo storico e saggi.



probles/aurilles

l'attore, cantautore e comico italiano **Giorgio Faletti sorprende tutti pubbli- cando il suo primo thriller**, intitolato *la uccida*, acquistato in più di quattro
milioni di copie. Il critico letterario Antonio D'Orrico impone Faletti come romanziere dedicandogli la copertina di *Sette*, il magazine del *Corriere del- la Sera* che nel 2002 titola: "Non ci crederete, ma oggi quest'uomo è il più
grande scrittore italiano!" L'intuizione di D'Orrico sembra confermata dalle
vendite del libro e da quelle degli altri thriller di Faletti che seguiranno.

Ma anche Niccolò Ammaniti (1966) con lo non ho paura (2001) può vontare delle vendite da capagiro e una trasposizione cinematografica del suo romanzo, diretta nel 2003 da Gabriele Salvatores. Non mancano nemmeno gli autori di thriller giudiziari di straordinario successo, come l'ex-magistrato



L'attore Luca Zingaretti interpreta il Commissorio Montalbano nella serie televisiva dal 1999.

Gianrico Carofiglio [1961] che, con Testimone inconsapevole, 2002 (Involuntary Witness), nelle classifiche statunitensi dei legal thriller riesce a

battere persino un romanzo della superstar John Grisham (1955).

Negli anni Duemila, si intensifica la diversificazione regionale degli scrittori di mystery ambientati in particolari città italiane o nella provincia, sia del
Nord, del centro o del Sud. In Toscana, per esempio, e più in particolare a
Firenze, si svolgano i romanzi del Commissario Bordelli di Marco Vichi, pubblicati a partire dal 2002, e del Calonnello Bruno Arcieri di Leonardo

IL COMMISSARIO RICCIARDI

Fra i poliziotti del giallo all'italiana va ricordato il Commissario Ricciardi di Maurizio de Giovanni (1958). Luigi Alfredo Ricciardi di Malomonte, di nobili origini, è nato nel Cilento nel 1900, presta servizio presso la Questura Regia di Napoli ed è dotato del potere paranormale di percepire gli ultimi pensieri delle persone. Il primo romanzo che lo vede protagonista è Le lacrime del pagliaccio (2006), ripubblicato poi nel 2007 con il titolo Il senso del dolore. Delle avventure di questo personaggio esiste anche una versione a fumetti, inaugurata con il volume Le stagioni del Commissario Ricciardi. Il senso del dolore (2017), pubblicato da Sergio Bonelli Editore. Il soggetto dell'albo è di de Giovanni, la sceneggiatura di Claudio Falco e i disegni di Daniele Bigliardo.

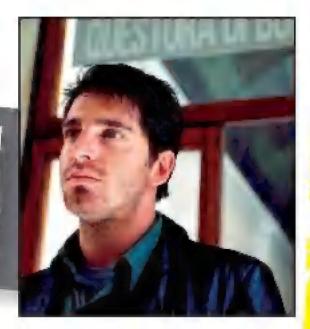
Gori, che vive la sua prima avventura in Nero di maggio, edito nel 2000. Nelle ultime opere di Vichi e di Gori, i due personaggi seriali di Bordelli e Arcieri si incontrano e le loro storie si intrecciano, sullo sfondo della Firenze degli anni Sessanta e Settanta. È significativa il fatta che, oltre alle ambientazioni, anche i protagonisti di questi romanzi sono italiani, come attestano i loro nomi e cognomi. Insomma, l'anglofilia è ormai del tutto scomparsa.

IL CONTRIBUTO DELLA TELEVISIONE

La televisione contribuisce alla popolarità del thriller made in Italy, con la creazione di fiction ispirate alle serie più famose dei giallisti italiani, come quella dedicata al Commissario Montalbano con Luca Zingaretti, prodotta in più stagioni sin dal 1999 e che dura tuttora, o quella incentrata sull'Ispettore Coliandro, interpretato da Giampaolo Morelli, trasmessa dal 2006 e ideata da Carlo Lucarelli. L'autare crea un personaggio distante dai canoni dei classici investigatori e ambienta le sue avventure nella questura di Bologna, città che fa da sfondo alle vicende dell'ispettore con le diverse problematiche del territoria. Anche la colonna sonora della serie presenta aspetti molto ori-

ginali, i brani spaziano dal genere jazz all'heavy metal, con diversi contributi di artisti del panorama indipendente.

> L'ispettore Coliandro, interpretato da Giampaolo Morelli, è protagonista di una serie TV ambientata a Bologna.





BARLUME

Massimo Viviani, interpetato da Filippo Timi, è protagonista della serie televisiva I delitti del BarLume. pre a individuare il colpevole. Secondo Malvaldi, nessun luogo come un bar è più adatto per osservare la gente, per ascoltare quello che dice, per capire e fiutare la pista giusta.

Non dimentichiamoci, poi, degli episodi di Rocco Schiavone, tratti dai romanzi di Antonio Manzini, in anda dal 2016 e affidati alle dati interpretative di Marco Giallini. Il vicequestore Rocco Schiavone è un poliziotto particolare, scorbutico e sarcastico, nato a Roma nel rione Trastevere. Per motivi disciplinari, i comandi lo trasferiscono in mezzo alla neve di Aosta, dove sono ambientati i romanzi che gli hanno dato la notorietà. Il personaggio del vicequesto re convince i lettori (e i telespettatori) anche per gli aspetti psicologici della sua vita privata; norato abo la modio sia mangata armai da di por

nostante che la moglie sia mancata ormai da diversi anni in un attentato ordito contro di lui, Schiavone continua, nei suoi momenti di solitudine, a immaginarla viva e a intavolare con lei delle vere e proprie conversazioni.

IL VIGATESE

Che la subalternità del giallo italiano nei confronti di quello inglese sia oggi del tutto scomparsa è dimostrato in modo lampante dall'uso della lingua nei romanzi di Andrea Camilleri. Non solo rifugge dagli inglesismi, ma usa un linguaggio ibrido, mescolando l'italiano con il siciliano. Si tratta del cosiddetto vigatese, un idioma parlato a Vigàta, la città siciliana immaginaria in cui si svolgono le indagini del Commissario Montalbano, e utilizzato anche in altri romanzi storici dello stesso autore.

Intervistato dal settimanale *Topolino* (n. 2994 del 2013), per commentare la trasposizione disneyana delle avventure del Commissario Montalbano comparsa su quel numero, Camilleri spiega con un aneddoto come nasca

e come funzioni il vigatese. Ricorda che a casa sua, quando era ragazzo, si parlava un po' in dialetto e un po' in Italiano. All'età di diciassette anni, sua madre gli dette le chiavi di casa e lui ne approfittò subito per tarnare tardi. Il giorno dopo, a tavola, sua madre, arrabbiata, lo apostrofò in questi termini: "Senti Nené, figlio mio, cerca di tornari prima la notte pirchì si io non sento la porta che si chiui, cioè veni a dire che tornasti, n'arrinescio a pigghia-

ri sonno e po' non dormo tutta la nottata. E se questa storia dura ancora io ti taglio i viveri e voglio vedere che cosa fai fino alle due di notte, paese paese!". Tutta la prima parte del discorso della mamma, a carattere affettivo, era in dialetto; invece la seconda



Rocco Schiavone, interpretato do Marco Giallini, è un vicequestore di origini romane che lavora ad Aosta.



Topolino e Topalbano affrontano insieme diverse avventure, superando le difficoltà iniziali. parte, detta con un tono di minaccia tra il poliziesco e il notarile, era espressa in lingua italiana. Il giovane Camilleri cominciò a chiedersi perché, in alcuni momenti, i suoi familiari parlassero in siciliano e in altri, invece, in italia-

no. Poi si imbotté in una meravigliosa frase di Luigi Pirandello che, in un articolo dell'Ottocento, affermava: "Di una cosa la lingua ne esprime il concetto, della medesima cosa il dialetto

ne esprime il sentimento". E così Camilleri capì come scrivere e in che modo servirsi della lingua siciliana.

Quando Camilleri inizia a usare anche il dialetto nelle sue opere, fa leggere a Leonardo Sciascia il suo romanzo Un filo di fumo (1980). Dopo un

TOPOLINO E LA LINGUA ITALIANA

In *Topolino e la promessa del gatto*, Mickey Mouse dialoga con Topalbano direttamente nella nostra lingua, senza bisogno di traduzioni, tant'è vero che il Commissario si meraviglia: "Americano siete? Lo parlate bene l'italiano!". Con questa battuta lo sceneggiatore Francesco Artibani sottolinea implicitamente il fatto che Topolino, essendo ormai scritto e disegnato in Italia da tantissimi anni, ha imparato per forza a parlare come noi! Nella storia, grazie a Topalbano, Topolino apprende un po' alla volta anche il "vigattese". Infatti, alla fine della storia, esclama "Nun babbiate e arristati cà unni siti!". Tant'è vero che Minni non capisce: "Topolino! Ma come parli?". "Eh, eh! - risponde lui - poi ti spiego!".

po' di tempo, il grande scrittore gli dà il suo responso: "Bello è bello – gli dice – ma ci metti certe parole!". Anche il primo editore del libro, Garzanti, è un po' preoccupato per l'introduzione del dialetto, tanto che *Un filo di fumo* esce **accompagnato da un glossario siciliano-italiano**. Malgrado i dubbi degli editori, Camilleri prosegue sulla sua strada, che alla lunga si rivela vincente. Infatti, il lettore dei suoi libri, dopo aver preso confidenza con un certo numero di parole chiave, può comprendere il testo senza troppe difficoltà, e anzi si sente coinvolto dal linguaggio usato dall'autore.

● IL CASO CAMILLERI

La singolarità della vicenda letteraria di Andrea Camilleri – nato a Parto Empedocle nel 1925 – è che l'autore arriva al romanzo piuttosto tardi. Pur avendo cominciato giavanissimo a pubblicare poesie e rocconti, per molti anni si dedica soprattutto al lavoro di regista. Ha al suo attivo centodieci regie teatrali, più di mille regie radiofoniche e un'ottantina di regie televisive, che si sommano a varie produzioni per la RAI. Va ricordata anche la sua attività di insegnante all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica e al Centro Sperimentale di Cinematografia e un buon numero di sceneggiature, adattamenti, dram-

maturgie, scritti, saggi e testi per teatro, musica, cinema e televisione.

Il Commissario Montalbano, nella serie TV, può contare su validi e fidati collaboratori.





Lidia è la fidanzata di Topalbano. Insieme formano una coppia "vivace" ma molto solida.

Soltanto in età matura comincia a scrivere romanzi, diventando un caso letterario grazie alla straordinaria fortuna ottenuta dai suoi libri. Il suo primo romanzo è del 1978, Il corso delle cose. Ma il grande successo arriva con la serie di opere incentrate sul Commissario

di polizia Salvo Montalbano. Camilleri chia-

ma così il suo poliziotto in onore di Manuel Vázquez Montalbán, lo scrittore spagnolo che deve la sua fama internazionale ai romanzi incentrati sull'investigatore Pepe Carvalha.

Come si è già detto, il Commissario entra in scena nel 1994, con La forma dell'acqua, un romanzo in cui, però, il personaggio è soprattutto una figura narrativa, necessaria per risolvere l'intreccio, e sembra ancora priva di una vera e propria identità. Poco soddisfatto del primo Montalbano, Camilleri scrive un secondo libro, Il cane di terracotta (1996), per definirne meglio la personalità. Lo scrittore siciliano non avrebbe nessuna intenzione di andare avanti con altre storie del Commissario; tuttavia, dato che le vendite dei volumi con Montalbano superano agni ottimistica previsione, l'editrice Elvira Sellerio la convince a proseguire la serie. Così Camilleri moltiplica i romanzi e i racconti con il suo personaggio, conquistando anche il mercato

internazionale. La particolare rilevanza della narrativa di Camilleri, autore anche di romanzi storici come Il birraio di Preston [1995], è confermata dalla pubblicazione di due volumi delle sue Opere (2004) nella prestigiosa collaria il Meridiani della Mondadori.

Ma chi è Montalbano e perché piace così tanto ai lettori (e ai telespettatori della sua versione televisiva)? Ce la spiega in modo efficace Giovanni Capecchi, esperto di Camilleri, che sintetizza nei seguenti termini le caratteristiche del personaggio in Tutti i numeri di Camilleri (2009). Montalbano è meteoropatica – nota Capecchi – ama il mare, la sua terra siciliana e la buoria tavola. Sta sempre dalla parte dei più deboli e lotta non solo contro i fuorilegge legati alla ma-

lavita, ma anche contro i prepotenti che talvolta si annidano nelle pieghe dello Stata. Il Commissario è ligio al proprio dovere e difende valori forti come l'amicizia, la lealtà e la moralità; non ama mettersi in mostra e non vuole fare carriera; è dotato di capacità intuitive e di riflessione che gli tornano molto utili nelle sue indagini. Montalbano non è, però, un eroe perfetto, che non commette errori. La sua forza è proprio quella di essere un uomo normale, con pregi e difet-

fi, "una persona che uno potrebbe invitare tranquillamente a pranzo a casa propria senza avere un minimo di inquietudine ad averlo seduto accanto, come ha avuto modo di dire Camilleri".



Evelina è la collaboratrice domestica del Commissario Topalbano ed è un aiuto prezioso, anzi indispensabile.



Topalbano incontra un altro famoso poliziotto con doti da detective: il Commissario Basettoni.

TOPOLINO E TOPALBANO

Nel 2013, a pochi giorni dal lancio degli episodi della nona stagione della serie televisiva Il Commissario Montalbano, il personaggio di Camilleri approda anche a Topolino ed entra nel gruppo degli eroi Disney. Infatti, nel numero 2994 del settimanale, quello che contiene la già citata intervista a Camilleri, compare la storia dal titolo Topolino e la promessa del gatto, in cui Mickey Mouse incontra Salvo Topalbano, versione disneyana del celebre poliziotto con tanto di naso a tartuto e orecchie topolinesche.

La gustosa parodia, disegnata da Giorgio Cavazzano con i colori di Mirka Andolfo, è scritta da Francesco Artibani, ed è supervisionata dallo stesso

TOPOLINO, TOPALBANO E PIRANDELLO

In *Topolino e lo zio d'America* Artibani allude anche al romanzo di Luigi Pirandello *Il fu Mattia Pascal*, pubblicato nel 1904, il cui protagonista, Mattia Pascal, ritenuto morto nel suo paese, tenta di vivere una nuova vita sotto il nome di Adriano Meis. Il riferimento a questo personaggio è evidente nei nomi e nelle vicende personali del "cattivo" della storia disneyana, che da Matteo De Pasquale si trasforma, cambiando anche faccia, in Antonino Meis!

Camilleri. Quest'ultimo appare anche in un cameo nei panni del signor Patò, proprietario di una pensione che ospita Topolino a Vigatta (con due "t"!), versione disneyana di Vigàta. La storia è ambientata in Sicilia, dove Topolino è in vacanza con Minni. Lasciamo ovviamente ai lettori il piacere di scoprire la svolgimento e l'esito di questa vicenda che intreccia abilmente suspense e divertimento e che è arricchita dal tratto inconfondibile di Cavazzano, uno dei più bravi autori Disney oggi in circolazione.

Nell'episodio, grazie anche alle magiche matite cavazzaniane, vengano fedelmente mantenute le classiche atmosfere che caratterizzano l'opera di Camilleri, mentre Artibani si diverte a sostituire numerose parole, e a volte

intere frasi, con il "vigattese" di Topalbano. In Topolino e la promessa del gatto
ci sono anche le controparti disneyane dei personaggi che compongono il
gruppo che coadiuva Montalbano nelle sue inchieste letterarie e televisive. Per
esempio, il braccio destro del Commissario, l'agente Domenico Mimi Augello, diventa il disneyano Nini Cardillo,
il meticoloso ispettore Fazio si trasforma
in Strazio, mentre al centralinista pasticcione Catarella corrisponde l'imbranato
Quaquarella. Quaquarella fa un ingres-

so da par suo nell'ufficio di Topalbano; entra senza bussare, spalanca di colpo la porta e schiaccia contro il muro il povero Commissariol

Intervistata su Topolino n. 2994, Artibani spiega anche



Nelle avventure di Topalbano compare anche il signor Patà, versione Disney dello stesso Camilleri.



perché due "cattivi" della storia si chiamino Prorunaso e Facciesantu. "I nomi – rivela Artibani – sono quelli dei due briganti siciliani che affiancano Rinaldo, il protagonista della commedia musicale di Garinei & Giovannini Rinaldo in campo e portati sulla scena nel 1961 dai comici Franco Franchi e Ciccio Ingrassia".

LA CUCINA DI TOPALBANO

Nella seconda storia dedicata a Topalbano, Topolino e lo zio d'America, sempre scritta da Artibani ma disegnata da Giampaolo Soldati, viene parodiato il vizio della gola del Commissario. In effetti, il protagonista dei ro-



Come Salvo

Montalbano, anche

Topalbano è un grande
estimatore della dieta
mediterranea.

manzi di Camilleri, nel bel mezzo di un'inchiesta, o in un momento difficile del suo rapporto con la fidanzata, ha bisogno di uno spuntino o di un pranzetto consolatore.

Anche Topalbano ama la buona tavola e la sua collaboratrice Evelina,
versione disneyana di Adelina Cirrinciò, la scorbutica cameriera di Montalbano, cucina prelibatezze come la
capanatina, la pasta 'ncasciata, le
acciughe in insalata, i cannoli, i mostazzoli, la frutta martorana... Fra l'al-

tro, in un redazionale dello stesso numero di Tapalino in cui compare la storia, è riportata la ricetta degli arancini di Adelina, tratta da Gli arancini di Montalbano, la prima raccolta di racconti brevi del 1999.































































































































































































































































































SE ADDRUMO UNA LAMPADINA
L'ACCENDO MA SE L'ASTUTO, BADATE
BENE, NON VUOL DIRE CHE SONO PIÙ
FURBO, MA SOLO CHE L'HO SPENTA!

CI SIAMO,
COMMISSARIO!









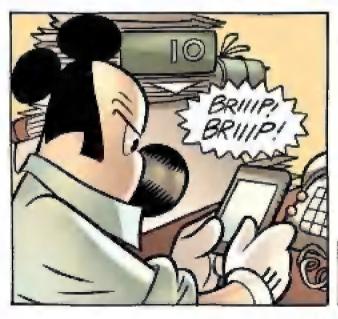














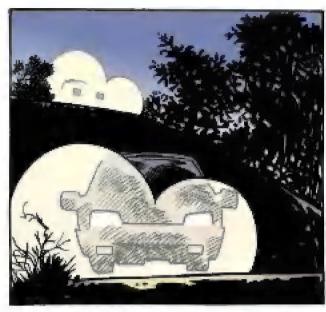


















































































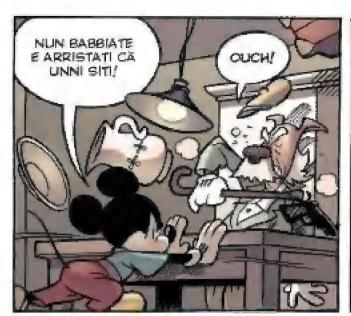


















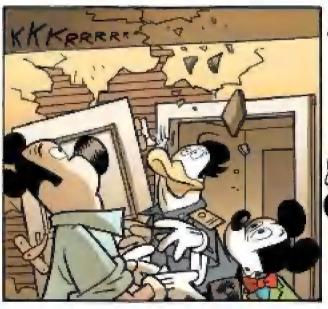


































































I DOLCI SONO LA SPECIALITÀ SUA
E QUEL GALANTUOMO DI NENÈ MARINISI
DI CANNOLI E CASSATE SE NE SBAFAVA
A TINCHITÈ!

MI FA PIACERE PER MARINISI!
L'ERGASTOLO NON GLI HA FATTO

PASSARE L'APPETITO!

QUANDO A MIO FIGLIO TOCCÒ DI USCIRE, MARINISI GLI PROMISE CHE AVREBBE MESSO UNA BONA PAROLA PER AIUTARLO E COST FU! APPENA FORI, NATALE COMINCIÒ A TRAVAGLIARE DA "ZU" NINU"!















VE LO SCURDASTE QUEL SIGNORE





NON VINFUSCATE, DUTTURI! 10 NON













NINT? SALVO SONO! HO BISOGNO DI DUE CORTESIE PERCHÉ OGGI NON VENGO IN UFFICIO... E NON PASSERÒ NEPPURE PER I PROSSIMI SETTE GIORNI!



SÌ, CAPISTI BENE! IL COMMISSARIATO È NELLE MANI TUE... E QUESTA È LA PRIMA CORTESIA! LA SECONDA È PIÙ FACILE... HO IL PASSAPORTO SCADUTO E NE AVREI BISOGNO CON URGENZA! DOV'È CHE VADO? BIH, NINT! È UN INTERROGATORIO QUESTO? VADO DOVE DEVO ANDARE! TU FA' IL BRAVO, MI RACCUMANNU...

























MA C'È ANCORA









































... E QUANDO I DUE OMMINI DI MEIS VENNERO AD ADDIMANNARE DI ME MI PORTO AL SICURO QUI! SUGNU IN PERICOLO, DUTTURI!



LO CONOSCETE ANTONINO MEIS, VEROP LO ZU' NINU... DA VIGATTA ALL'AMERICA È DIVENTATO RICCO E FAMOSO CON LE SUE PASTICCERIE E LUI IN PERSONA MI HA VOLUTO ACCANTO A SE...



LAVORAVO NEL SUO NEGOZIO: DUTTURI! LA PASTICCERIA PIÙ GRANDE E PIÙ BELLA CHE HO VISTO MA!! LA GENTE FACEVA LA FILA PER I DOLCI MIEI E IL SIGNOR MEIG ERA CONTENTO...



AVEVO UN APPARTAMENTO TUTTO MIO IN UN HOTEL ENORME DI QUELLI DI LUSSO, IL SOUTHERN STAR! DOVEVATE VEDERLO, DUTTURI! FACEVO UNA VITA DA GRAN SIGNORE...



NELL'ALBERGO C'ERA UN CASINO CH'ERA UNA BILLIZZA! TUTTO DI LUCI E SCINTILLANTE, PIENO DI GENTE CHE VENIVA A TENTARE LA FORTUNA DA MATTINA A SERA E IO... IO...



SISST! MA PER LA CASA NON PAGAVO UN DOLLARO! LO ZU' NINU ERA IL PADRONE DI TUTTO L'ALBERGO E IO ERO OSPITE SO!! POTEVO FARI TUTTO TRANNE UNA COSA...



HO COMINCIATO A FREQUENTARE
LE CASE DA GIOCO LONTANO DAL
SOUTHERN STAR! SLOT MACHINES,
CARTE... TUTTO QUELLO CHE AVEVO
GUADAGNATO L'HO BUTTATO COST!



E POI I SOLOI SONO FINITI! NON POTEVO CHIEDERE UN PRESTITO A MEIS! LUI S'ERA TANTO RACCOMANDATO DI NON GIOCARE E IO L'AVEVO SDILUSO...



PENSAI DI PRENDERE QUALCOSA DALLA SO' CASSAFORTE! AVREI VINTO E AVREI RIMESSO A POSTO TUTTO PRIMA CHE SE NE ACCORGESSE...





NATA'... SARAI PURE UN CUOCO SOPRAFFINO.







lo so! Pippo ha tenuto sott'occhio









































PI SOLITO LI ARRESTO, MA CON QUALCUNO SONO RIMASTO IN BUONI RAPPORTI...











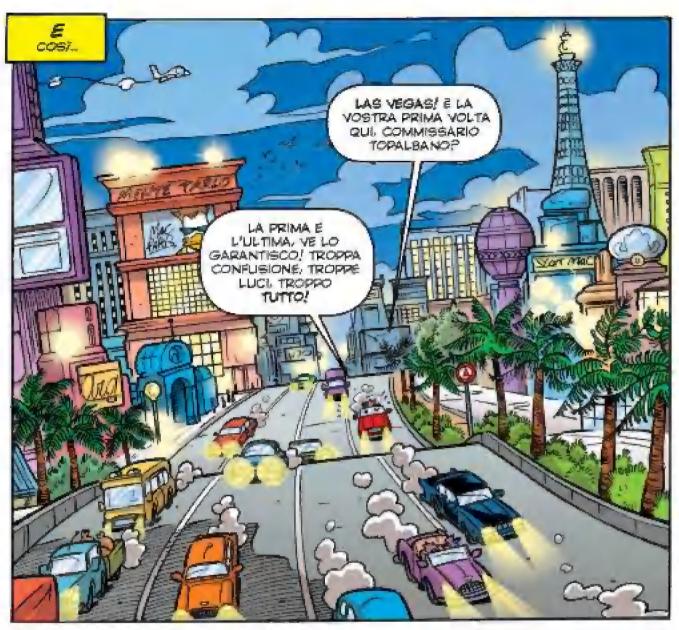






NON BARÀ UNA VACANZA, PIETRO! È UNA FACCENDA DELICATA E DOVREMO ESSERE RAPIDI, CONCENTRATI E SOPRATTUTTO DISCRETI!













































































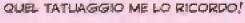






















"ERO SULLE TRACCE DI DE PASQUALE DA MESI E FINALMENTE LA CACCIA STAVA PER FINIRE..."





























































































BIENVENIDOS, AMIGOS!

uesta volta per Tapalino la partita si gioca fuori casa. Okay, la sua seconda casa, volevamo dire. Destinazione Estrelita, per la precisione, un paesino sperduto da qualche parte a sud del contine, dove si parla spagnolo e si suda caldo per il clima e freddo per i rischi che si possono correre appena girato l'argolo. Il biglietto per Estrelita però ha un costo... particolare. Per ottenere da Clayton il permesso di allontanarsi da Anderville per qualche giorno, Topolino deve fare un lavoretto per lui. Niente di troppo pericoloso, in verità, ma quando ci sono tante incognite... le sorprese non mancano. Per esempio si può diventare simpatici a una scimmietta di nome Kikori





VERA ACKERMAN

Di lei nessuno può negare che sia terribilmente affascinante. Un fascino che è secondo solo al caratterino per cui è famosa. Vera viene da una piccola cittadina di provincia, Pimlico Heights, ma è ad Anderville che ha trovato la sua dimensione, diventando quella che in tutti i romanzi noir viene definita una "dark lady". Ha una forte personalità, oltre a essere molto sfuggente ed enigmatica. La Sfinge al suo confronto era una tipa alla mano, per dire. La sua frase preferita è: "Non sono pericolosa come credi. Di più". Va bene, avrà pure un punto debole questa ragazza, starete pensando... Anche Topolino ci sta riflettendo da un po", ma non gli viene in mente proprio nulla...



e ritrovarsi In men che non si dica ad avere un nuovo è insolito animale da compagnia. Digressioni a parte, che ci va a fare Topolino a Estrelita? A voi il piacere di scoprirlo. Vi possiamo soltanto anticipare che ad accompagnarlo c'è Vera Ackerman, la fidanzata a tempo pieno di Sonny. Ora che Sonny è svanito nel nulla, Vera di tempo ne ha tanto. Per cercarlo, trovarlo e, possibilmente, dirgliene quattro per come è scomparso dalla circolazione. Per quanto la riguarda, non è che Topolino non si fidi di Vera. È che pensa a lei come a. "Un tipo misterioso quanto basta per far Innamorare uno come Sonny. E mettere in guardia uno come me". Una bella coppia, insomma. E il viaggio è lungo e pieno di sorprese...













ESTRELIA











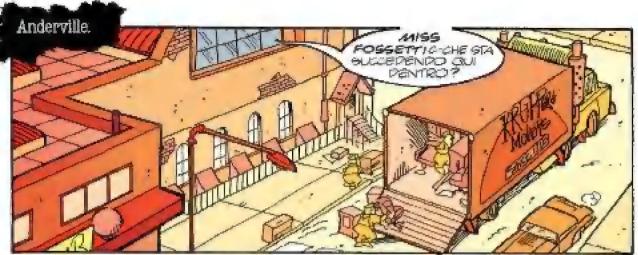








































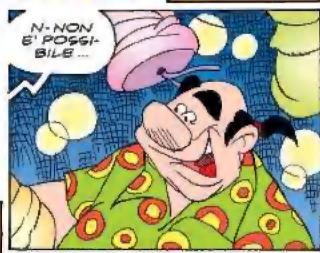
























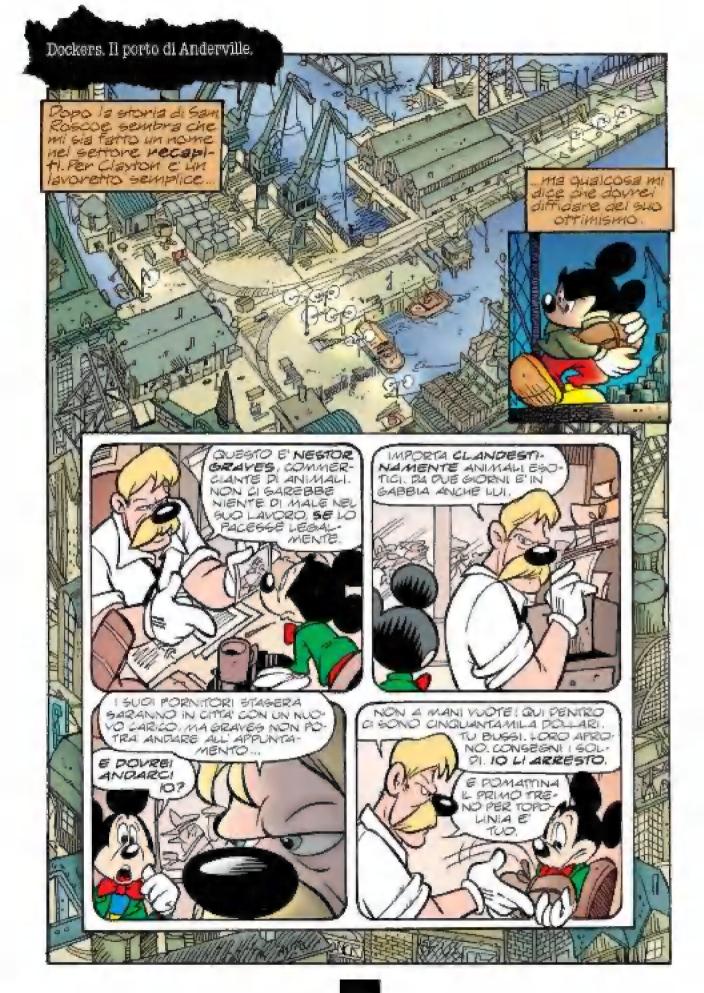
















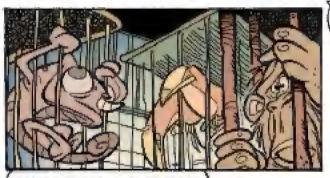














KIKORI TI TROVA SIMPATICOI CHE STRANO...DI SOLITO AB-BIAMO GLI STESSI GUSTI ...



NESTOR NON SI E' MAI PERSO UNA CONSE-GNA: MI AVRESBE AV-VERTITO...







































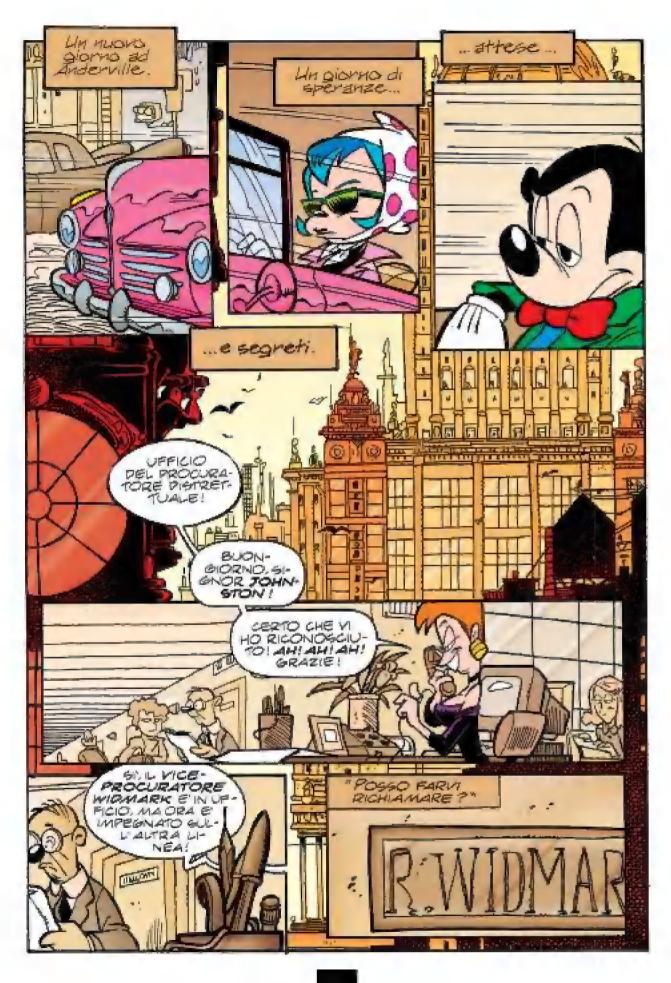




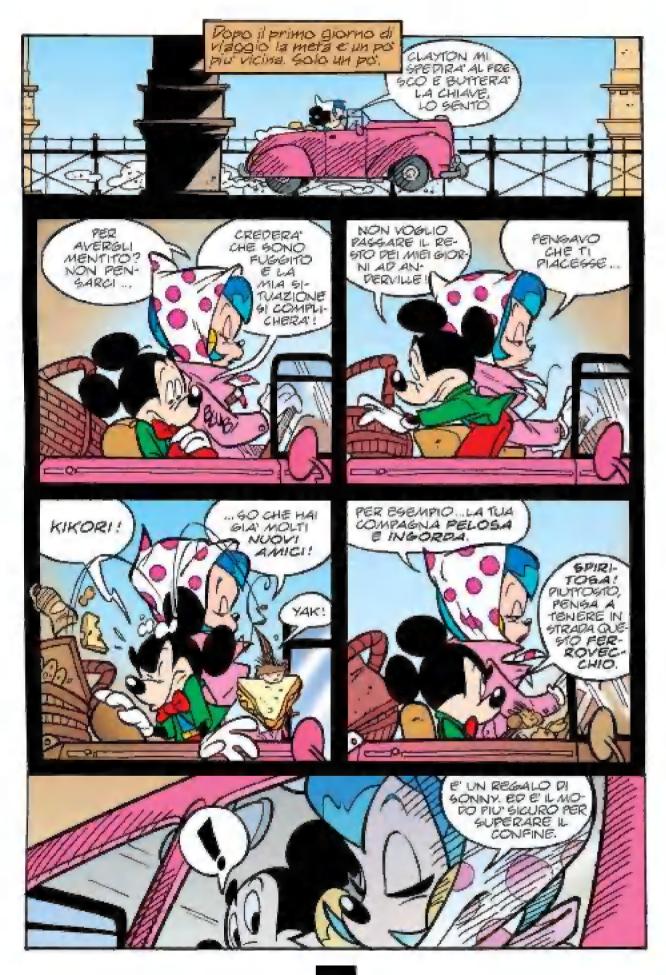
RO. PENSAVO DI SCHIACCIARE UN PISOLINO! HO BAS

SATO LA NOTTE SOTTO LA POCCIA...

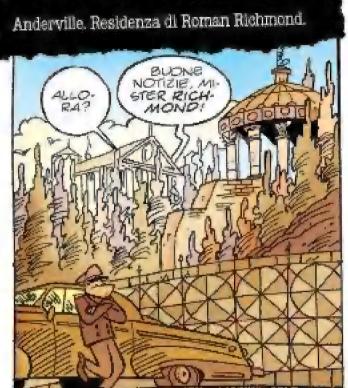






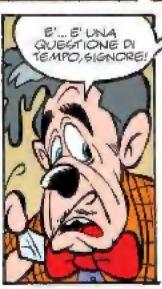








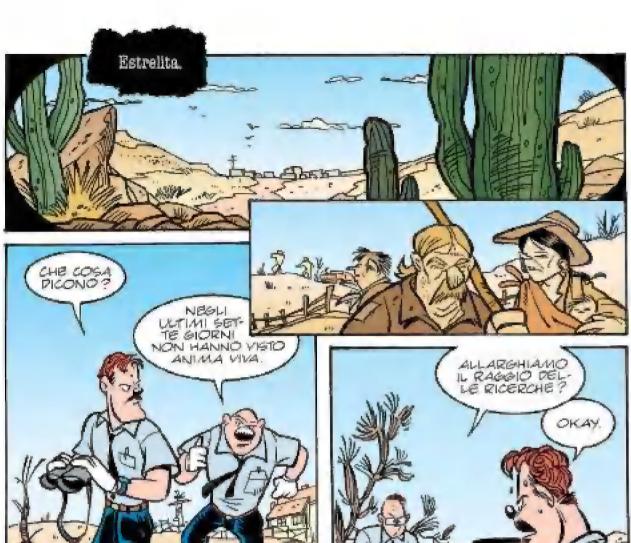
















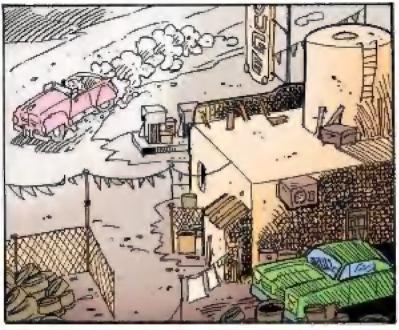


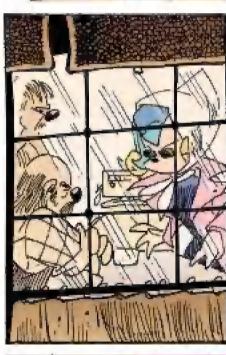
Siamo in viaggio da cinque giorni. Vera e sempre più silenziosa. Un cartello stradale le rida: la parola.











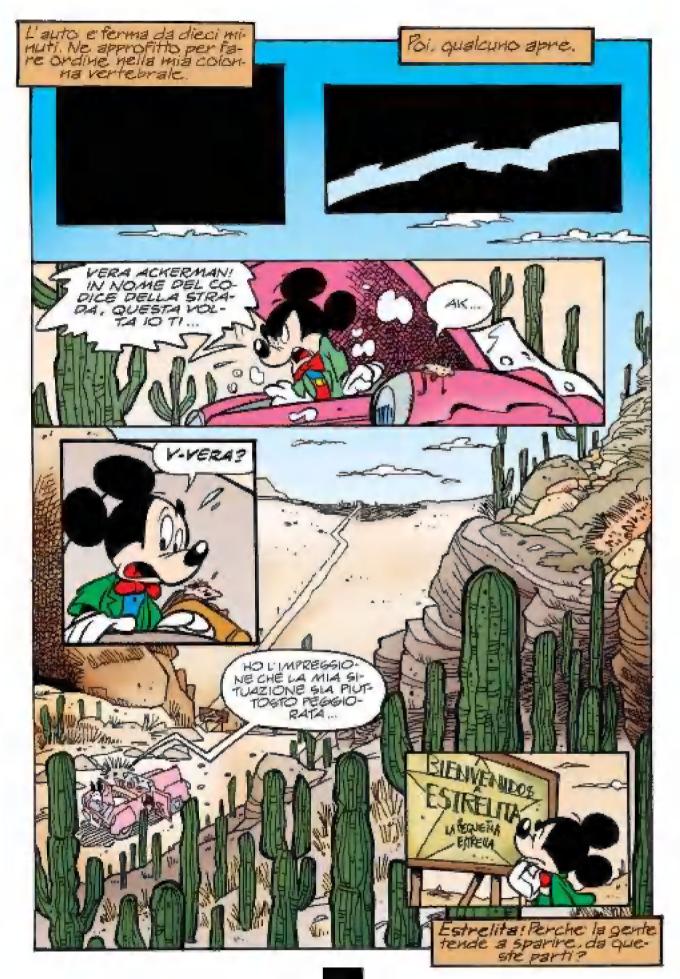


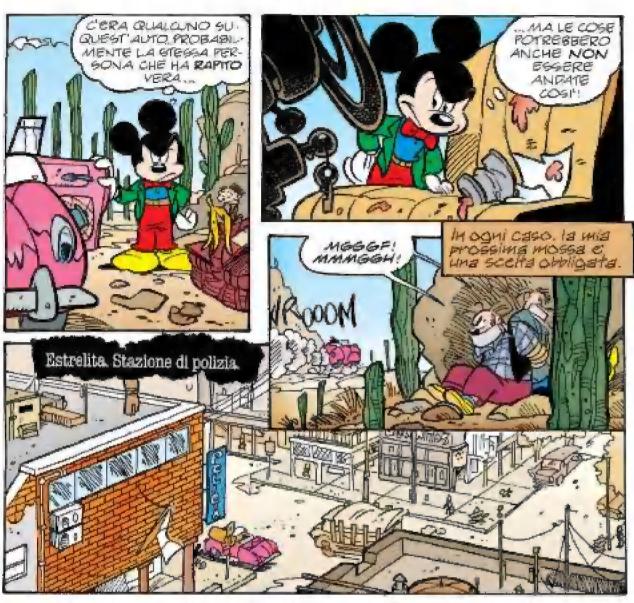












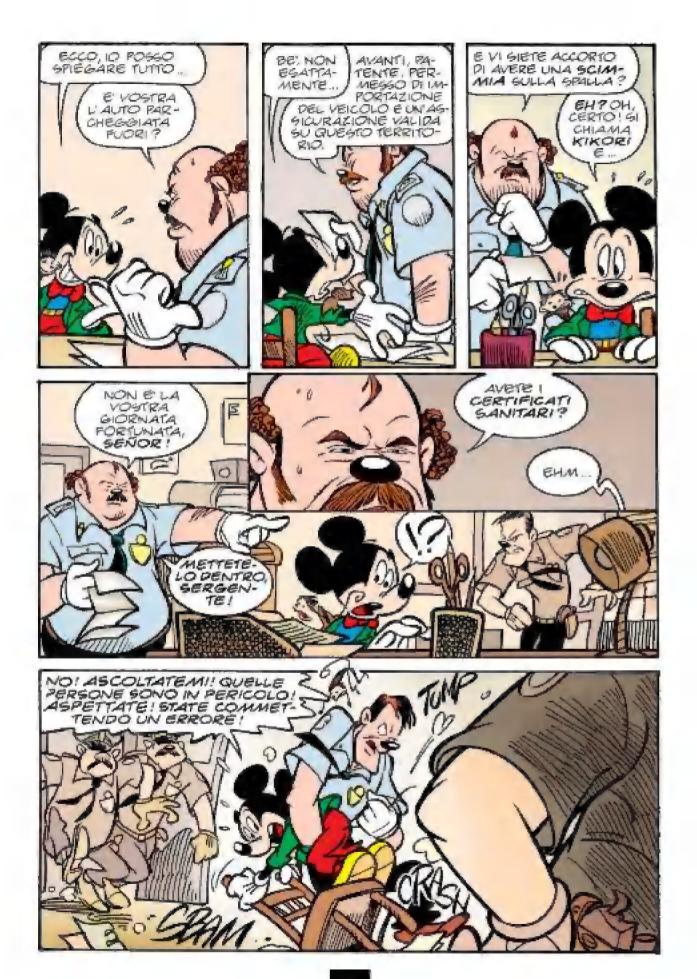


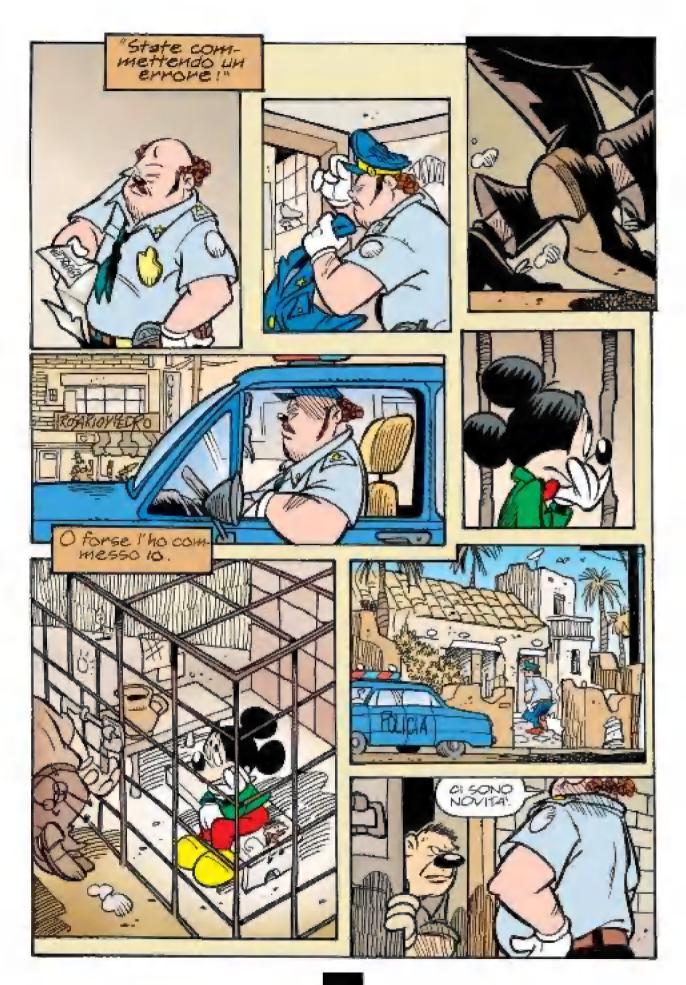




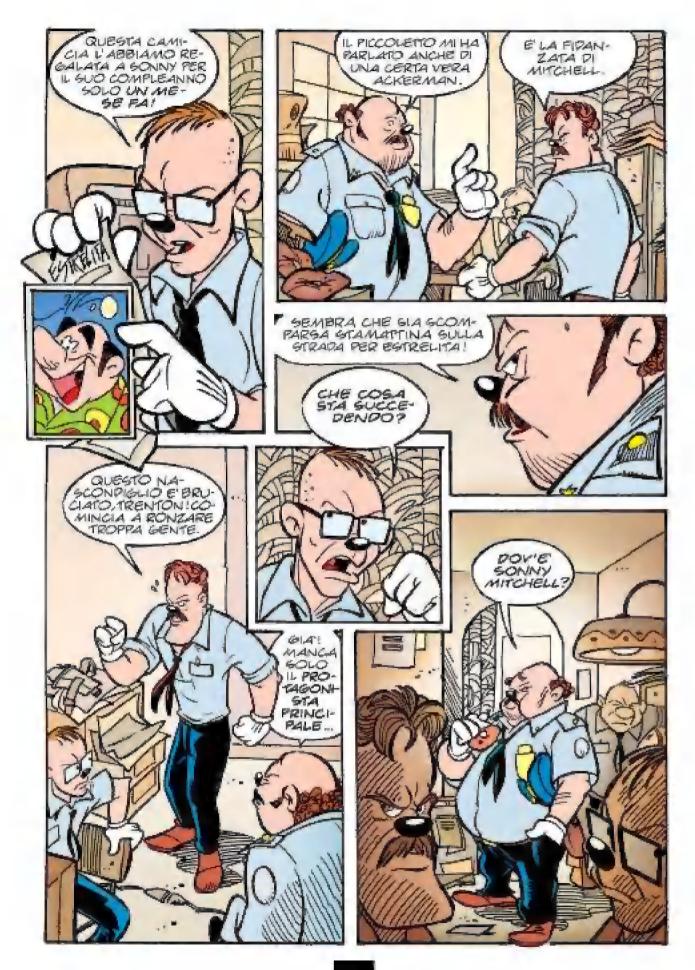


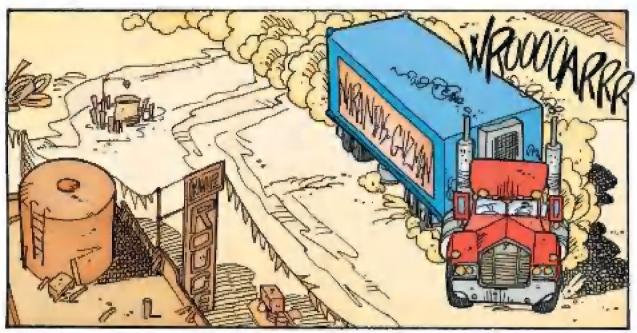














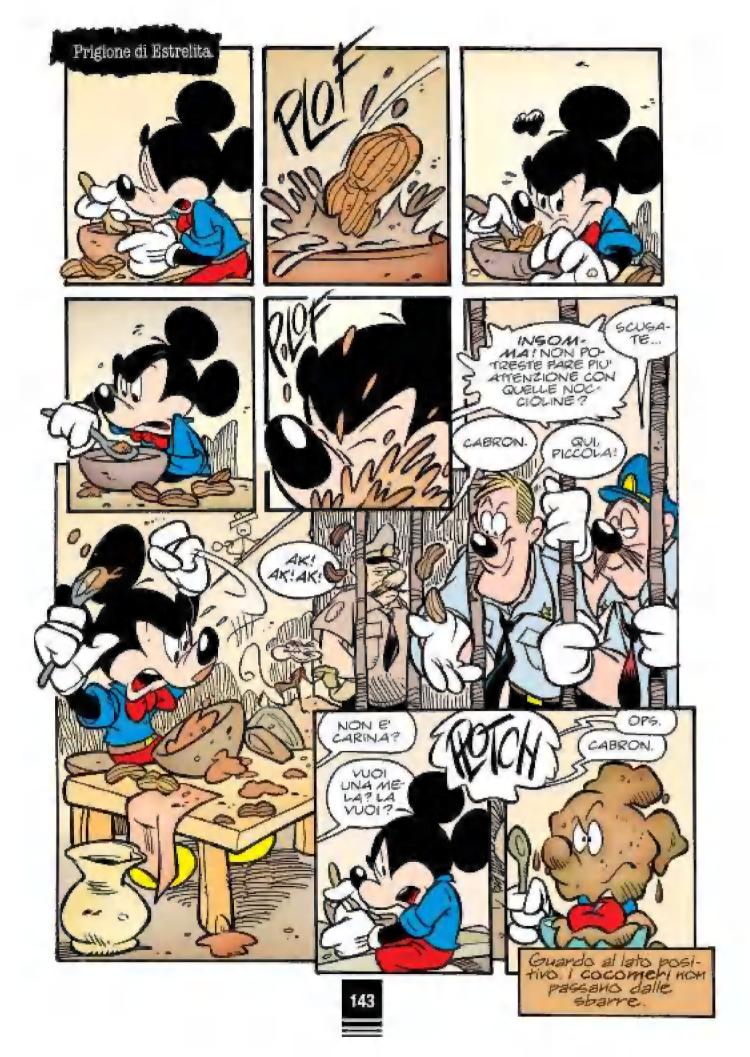










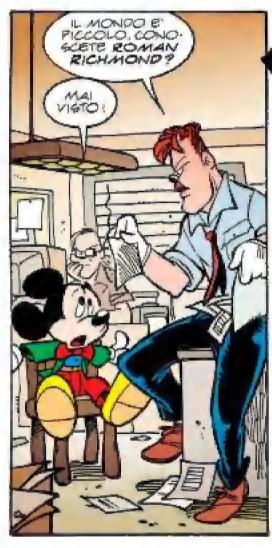






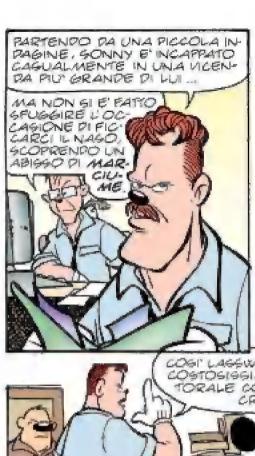






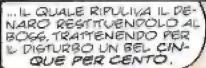














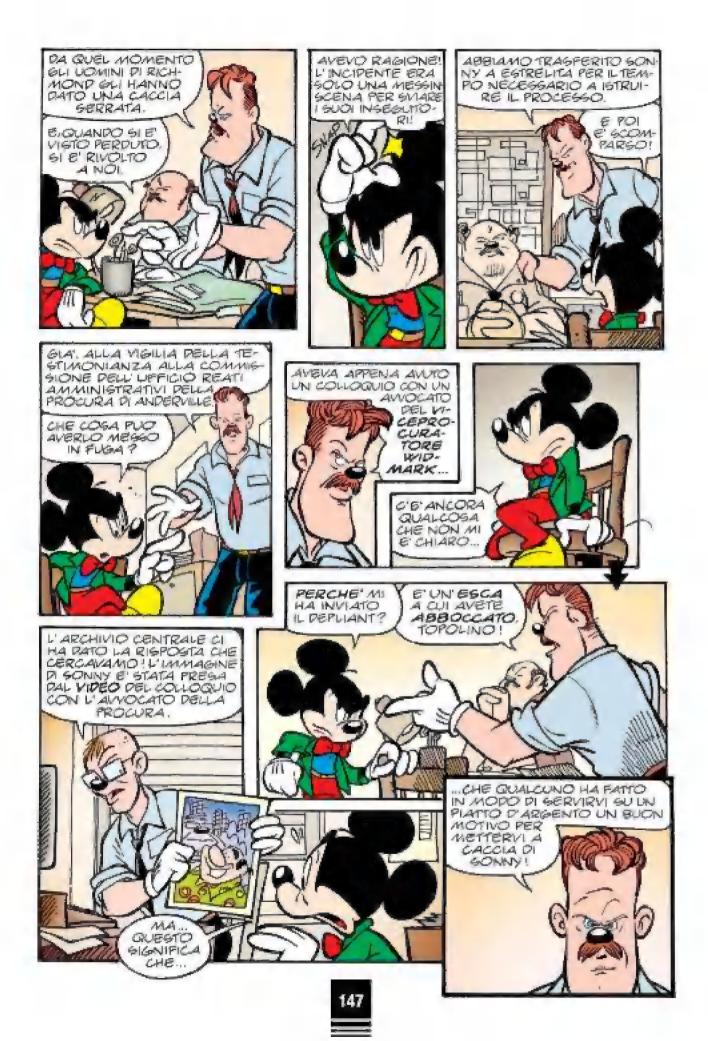


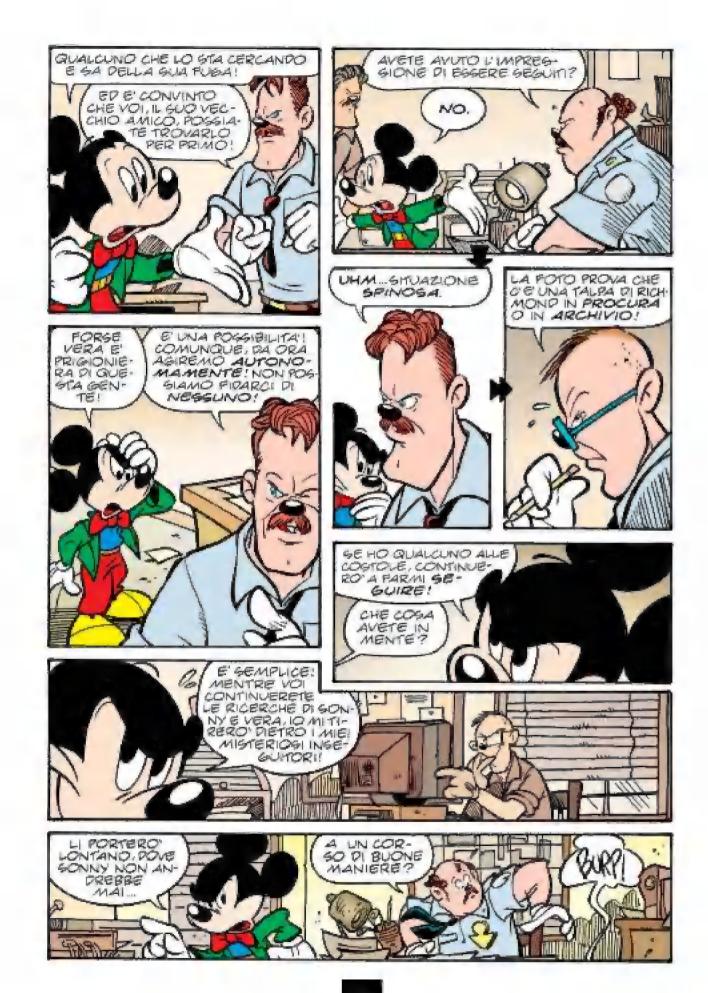


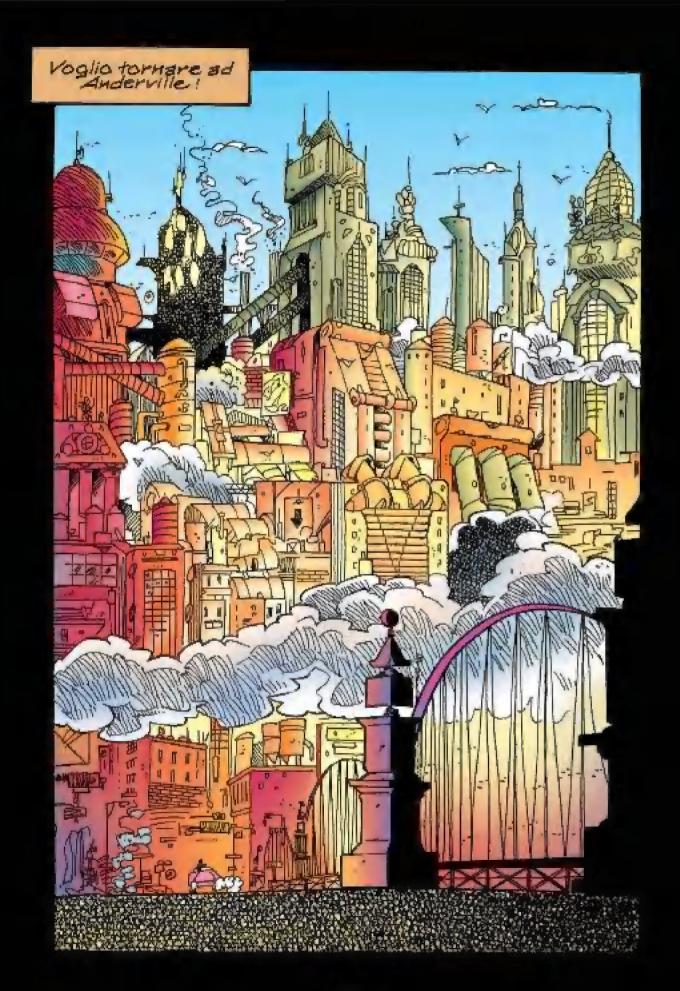










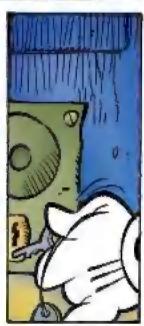






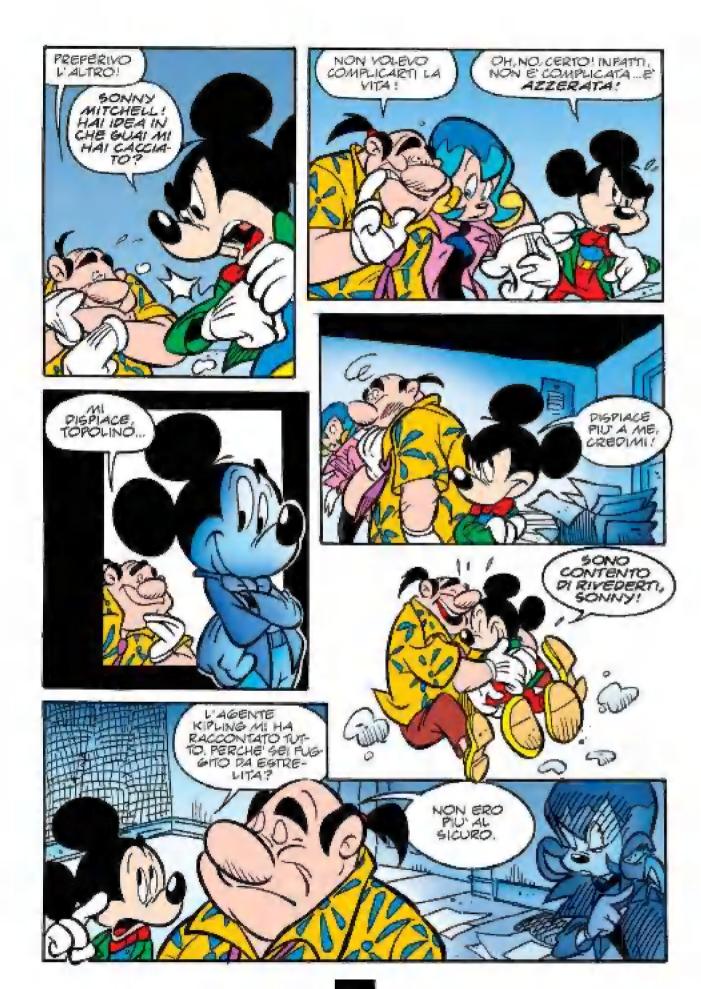


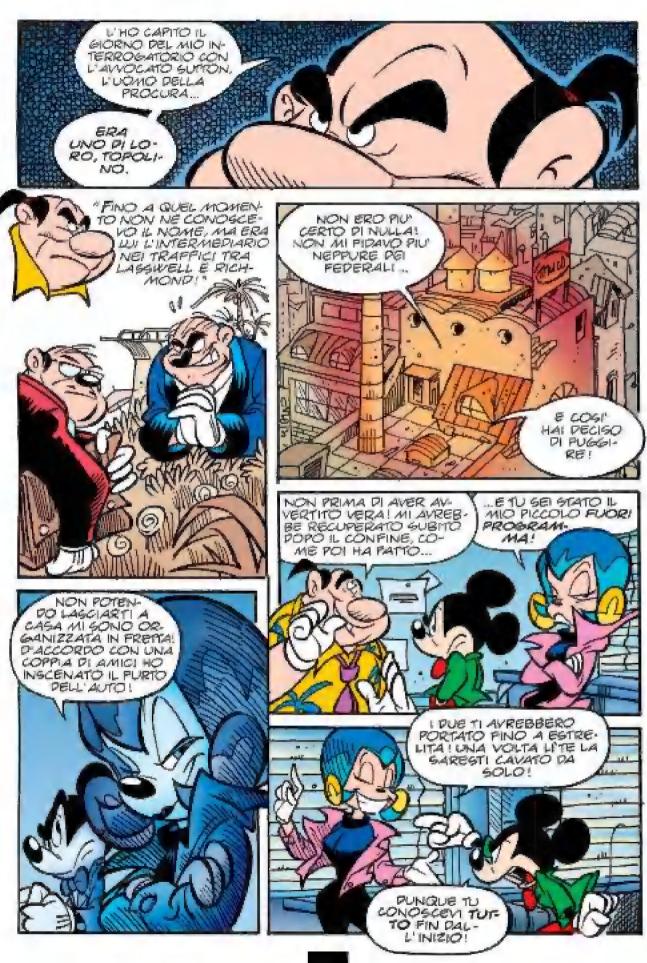


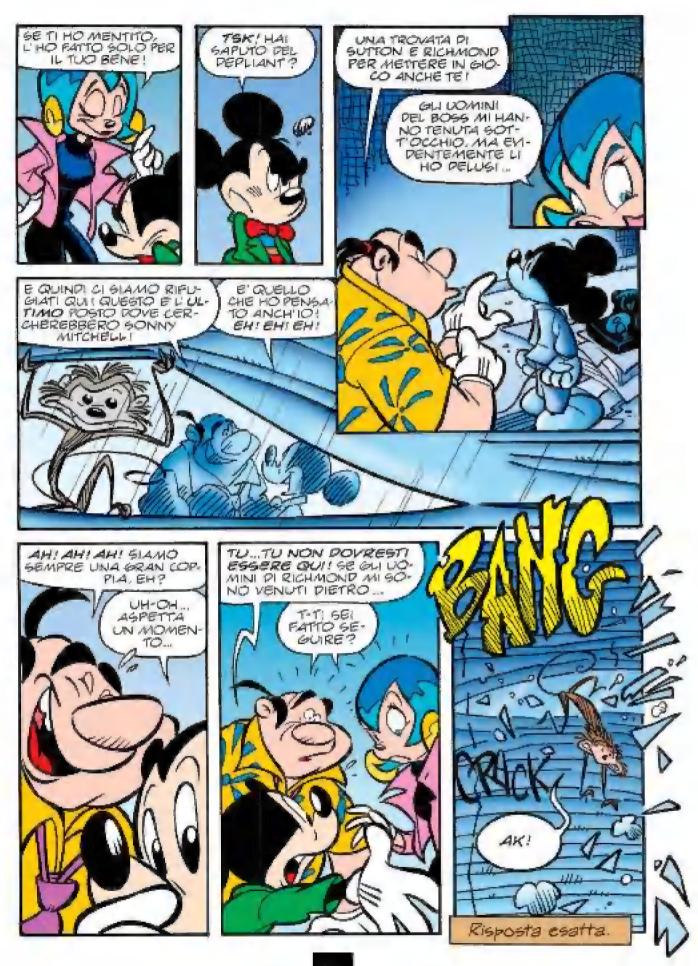








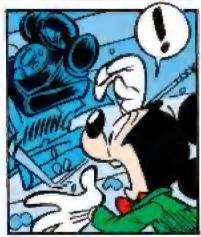




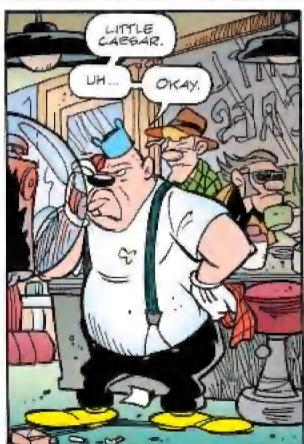












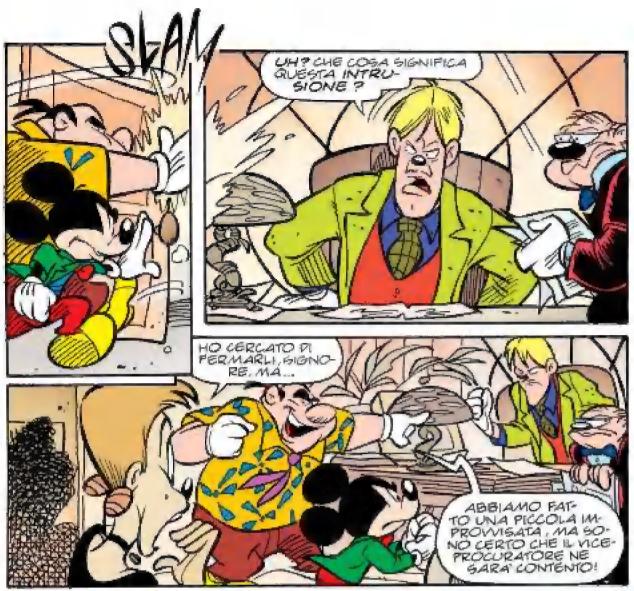


















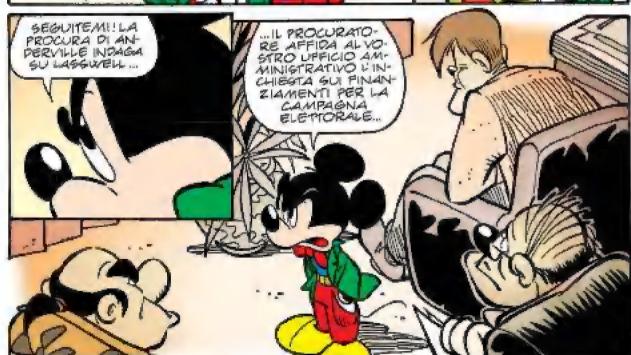


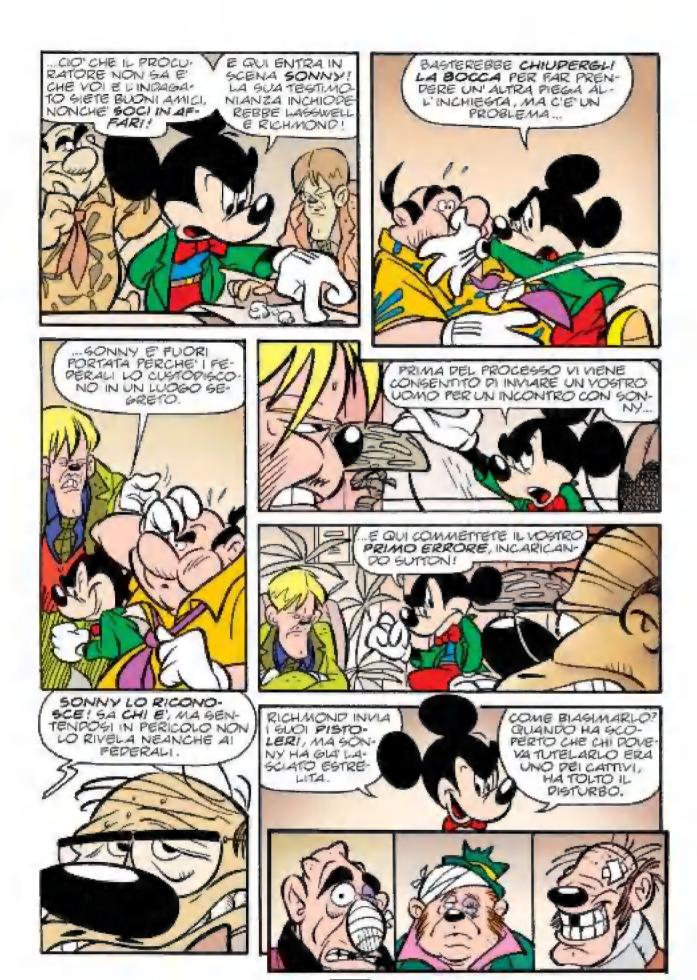




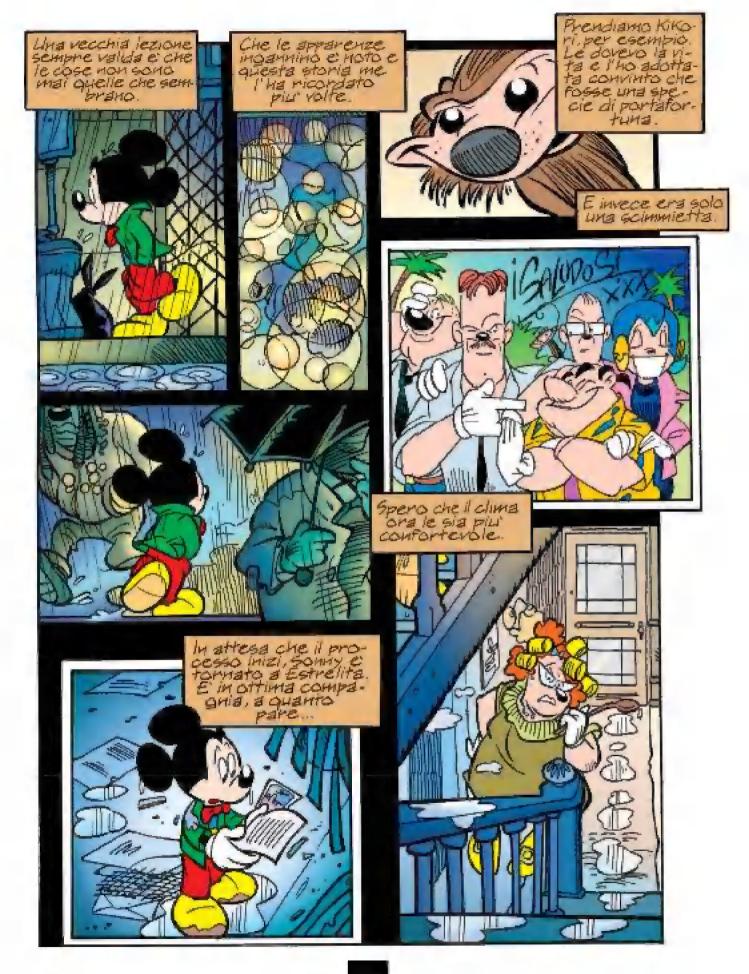




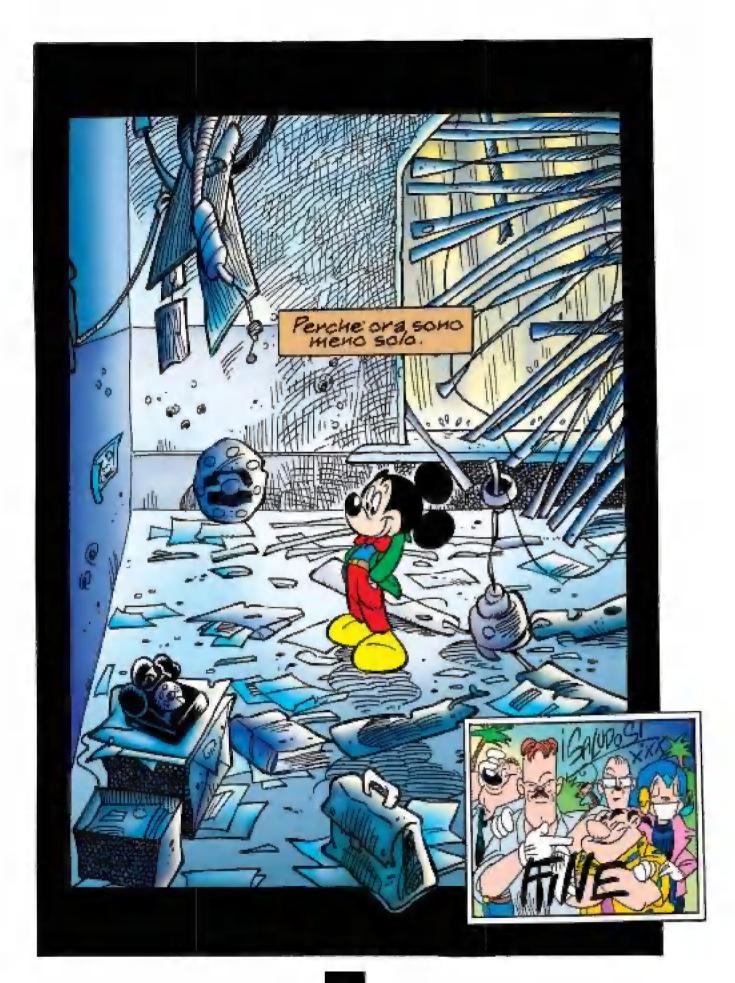


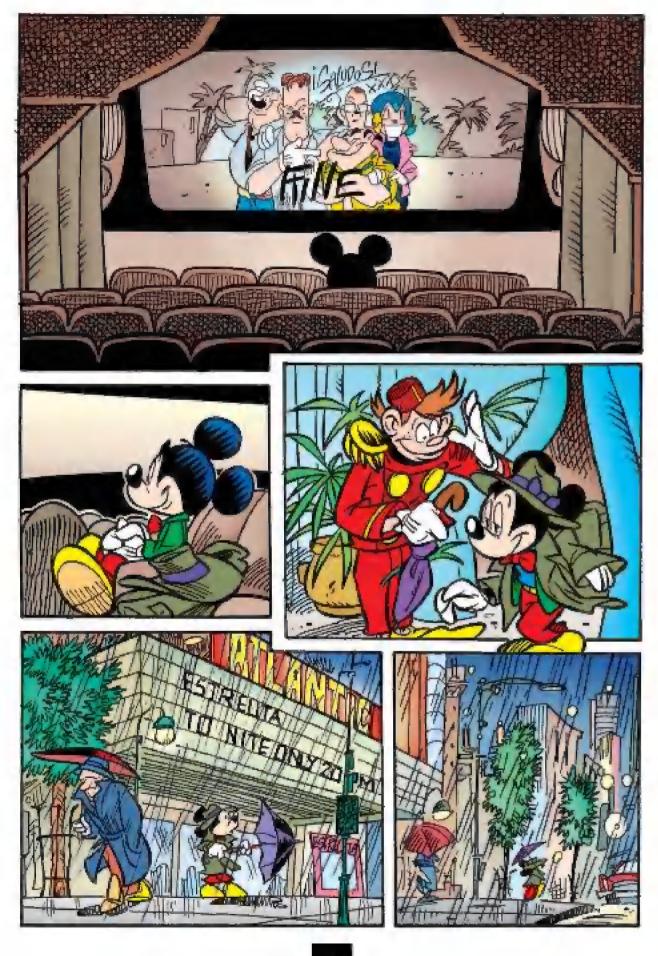












INDIGE

- 5 Introduzione
- IL COMMISSARIO TOPALBANO
- Topolino e la promessa del gatto
 Testo di Francesco Artibani, disegni di Giorgio Cavazzano.
 Prima pubblicazione: Topolino n. 2994 (2013)
- Topolino e lo zio d'America
 Testo di Francesco Artibani, disegni di Giampaalo Soldati
 Prima pubblicazione: Topolino n. 3067 (2014)
- MICKEY MOUSE MYSTERY MAGAZINE
 Bienvenidos, amigos!
- Testo di Francesco Artibani, disegni di Giuseppe Zironi
 Prima pubblicazione: Mickey Mouse Mystery Magazine n. 2 (1999)



PIANO DELL'OPERA

- 🚺 Miss Torple e altre storie ispirate alle signore del giallo
- Daisy Holmes e altre storie ispirate ai grandi detective
- 3 Il Commissario Topalbano e altre storie ispirate alle serie TV
- 4. Il Commissario Topet e altre storie ispirate ai polizieschi
- 5 Paperbond e altre storie ispirate agli agenti segreti
- Detective a 4 zampe e altre storie ispirate ai segugi del mistero
- 7 Topolino maestro investigatore e altre storie ispirate ai romanzi d'azione
- Umperio Bogarto e altre storie ispirate al giallo investigativo
- 🔋 Fantomius e altre storie ispirate al ladro gentiluomo
- Minni e la profezia cinese e altre storie ispirate all'Oriente
- X-Mickey e altre storie ispirate agli x-files
- 12 La P.I.A. e altre storie ispirate alle spy story
- Paperino e il Germano Paltese e altre storie ispirate alle indagini di polizia
- Intrigo sul set e altre storie ispirate ai maestri del cinema giallo
- Topolino e il serial·ladro e altre storie ispirate alle indagini scientifiche
- 16 Nonna Papera e il fantasma dell'opera e altre storie ispirate agli enigmi
- 17 DoubleDuck e altre storie ispirate ai thriller d'azione
- 🔢 Dick Pipp e altre storie ispirate agli eroi della vignetta
- Edgar Allan Top e altre storie ispirate ai classici dell'horror
- 28 Paperinik e l'enigma delle nebbie e altre storie ispirate ai gialli psicologici
- 21 Il giallo dei giallisti e altre storie ispirate ai romanzi inglesi
- 22 Dr. Mouse e altre storie ispirate alle indagini in TV
- 28 Il nome della mimosa e altre storie ispirate ai misteri storici
- 24 Il Commissario Manetta e altre storie ispirate agli sceneggiati polizieschi



NON FATE TROPPE DOMANDE... PERCHÉ LE RISPOSTE POTREBBERO NON PIACERVI!





L'ALTALENA Anno II n. 23 - 19/07/2018 DISNEY NOIR - IL TOP DEL GIALLO A FUMETTI N. 3 - IL COMMISSARIO TOPALBANO E ALTRE STORIE ISPIRATE ALLE SERIE TV In abbinamento con

la Repubblica Messaggero

Ia Provincia

LA STAMPA IL PICCOLO

la tribuna la Nuova Ferrara IL SECOLO XIX

GAZZETTA DI MANTOVA

la Nuova Corriere Alpi ILTIRRENO il mattino

la Sentinella



Pubblicazione settimanale da vendersi esclusivamente in abbinamento a una testata del Gruppo GEDI. Euro 6,90 + il prezzo della testata.